
Segreteria Regionale della Campania

Segreteria Generale

«L'arte di un popolo è la sua anima viva, il suo pensiero, la sua lingua nel significato più alto di questa parola; raggiunta la sua piena espressione, essa diventa patrimonio di tutta l'umanità, ... perché l'arte è anima parlante e pensante dell'uomo e l'anima non muore, ma sopravvive all'esistenza fisica del corpo e del popolo», così afferma lo scrittore russo Turgenev.

Niente di più appropriato per definire il compito e l'altissima dignità del ruolo di un teatro come il Teatro Viviani, non a caso "Teatro del Popolo" e depositario di un patrimonio inestimabile qual è la tradizione teatrale e musicale della nostra città e che solo per l'inefficienza di una classe politica a dir poco "distratta" o "disinteressata" si trova abbandonato al proprio destino figlio della deriva culturale del nostro paese.

Si può affermare, senza timore di smentita, che l'evidente fallimento delle politiche a sostegno del Trianon si sta riversando da anni sulle fasce più deboli, ossia i lavoratori. E' in atto, già da diversi anni, un duro accanimento contro questo teatro.

E' fin troppo chiaro ed evidente che nessun progetto artistico senza i necessari interventi economici delle istituzioni locali, consentirà di raggiungere l'auspicata stabilità per la struttura e per i lavoratori.

E' necessario che si faccia quanto prima chiarezza per evitare di distruggere un patrimonio di arte e di storia e di capacità rappresentato dal Trianon.

E' venuto il momento di scelte certe, dalle quali dipende il futuro del nostro teatro.

Una classe politica sinceramente motivata dovrebbe chiedersi se veramente la cultura rappresenta un valore per il proprio territorio.

Una città che rinuncia alle proprie tradizioni culturali, musicali e teatrali sarà inesorabilmente destinata ancora di più alla decadenza morale.

Salvatore Topo